

Sede e redazione: P.zza Garibaldi – 13039 TRINO (VC) - TEL. 0161/805428
Direttore responsabile: Marina Boido - E-Mail: avgia@libero.it Stampato C/o
Cooperativa "Camminare Insieme" di Trino Vercellese

Settembre 2003

PAGINE IN LIBERTA'
Periodico dell'AVGIA

Si Ricomincia

L'EDITORIALE

Venerdì 25 luglio, presso la sede del centro, si è tenuta la festa di fine anno, che coincideva con l'ultimo giorno di lavoro della nostra educatrice, che purtroppo ci ha comunicato che per motivi di studio ci deve lasciare.

Prima della festa abbiamo regalato a Laura una bella pianta, un Anturium al quale erano allegati una fotografia di una gita a Torino e due bigliettini di saluto firmati da tutti noi.

Finalmente è arrivato il gelato, e come nostra buona "abitudine", quando ci sono le cose dolci, non ne abbiamo lasciato per gli altri.

Dopo la merenda è seguita la distribuzione delle buste e dei diplomi fatti da Laura, corredati da una bella frase, adatta ad ognuno di noi.

Ma il momento più bello, è stato quando tutti insieme ragazzi e volontari, con l'aiuto di Luisella abbiamo imparato un nuovo brano *Lo Schiaccianoci* di Cajkovskij, che perfezioneremo a settembre durante le lezioni di musica.

È stata una bella festa, anche se velata di malinconia per la partenza di Laura.

Marina Boido

VITA ASSOCIATIVA

Con il mese di settembre riprendono tutte le attività lavorative, e ricomincia anche la rubrica dedicata alla vita associativa della nostra associazione. Solitamente in questo mese si tiene a Torino la tre giorni del volontariato, che coinvolge migliaia di Associazioni e volontari, che per tre giorni illustrano le finalità dei loro gruppi, mostrando i loro lavori al pubblico.

La manifestazione, che si svolgerà dal 19 al 30 settembre 2003, "abbraccerà" numerose vie e piazze del centro storico torinese.

Oltre a dibattiti, tavole rotonde e spettacoli, ci sarà una caccia al tesoro, che impegnerà tutti i presenti alla manifestazione.

Il 23 Settembre, in collaborazione con la Regione Piemonte, le Province Piemontesi e la "TRE GIORNI DEL VOLONTARIATO", si svolgerà la manifestazione "Volontariato in Piazza".

Il 28 Settembre, presso il Cinema Massimo in via Verdi, si discuterà sulle possibili modifiche della Legge n. 328 sull'assistenza, al dibattito prenderà parte anche l'On. Livia Turco presentatrice della legge.

Il 29 Settembre, sempre al Cinema Massimo, la Tre Giorni ospita un appuntamento nazionale di consultazione su LA CARTA DEI VALORI DEL VOLONTARIATO promossa dalla FIVOL Fondazione Italiana per il volontariato e il gruppo Abele "NUOVE SFIDE PER IL NON PROFIT: VALORI E PROGETTI; VOLONTARIATO E GLOBALIZZAZIONE..."

Il 30 Settembre, la manifestazione si chiuderà con una caccia al tesoro che si snoderà per le vie del centro storico, mentre il pomeriggio in Piazza Castello e dintorni, si svolgerà lo Spettacolo "IL CUORE DEL CERVELLO - storie di gioia, forza e animi cocciuti".

POPOLI

A causa della vastità del continente australiano, col tempo si svilupparono differenze regionali di linguaggio, religione, organizzazione sociale, arte e cultura materiale tra i diversi gruppi aborigeni. Forti erano però anche gli elementi unitari: la mancanza di invasioni prima del 1788 portò al consolidarsi di un forte senso di parentela tra gli aborigeni, al quale contribuivano anche i grandi raduni cerimoniali che avevano luogo in tutta l'Australia. Questi raduni, accompagnati da musica e danze, consentirono alla maggioranza degli aborigeni di essere multilingue e sono una tradizione tuttora viva. Due gruppi visitavano regolarmente l'Australia da centinaia di anni per barattare tabacco e altri beni con il diritto di pescare in acque aborigene: i malesiani, che scendevano con le loro canoe da nord-est, e gli indonesiani, che arrivavano da nord-ovest. Né l'uno né l'altro, tuttavia, interferirono mai con la vita delle popolazioni indigene. Le navi europee cominciarono a navigare nelle acque dell'Australia meridionale nel XVIII secolo.

Gli insediamenti dei bianchi ebbero un impatto immediato sullo stile di vita degli indigeni, in quanto i coloni si assicurarono le migliori sorgenti d'acqua, le posizioni più riparate e l'accesso alla pesca.

Gli aborigeni reagirono in vari modi alla loro presenza, ma l'ostilità crebbe quando gli europei cominciarono a trasformare il territorio abbattendo alberi, costruendo steccati e introducendo animali che resero inutilizzabili le fonti d'acqua e che mutarono le caratteristiche della fauna e della flora. Privata della terra e colpita dalle malattie infettive trasmesse dagli europei, la popolazione fu decimata; i modi di vita tradizionali furono sovvertiti e i sopravvissuti cominciarono a vivere ai margini delle nuove comunità europee.

(continua...)

CURARSI CON LE PIANTE

Da questo numero, comincia una nuova rubrica, dedicata all'uso delle erbe, sia per alimentarsi che per curarsi, i vecchi rimedi della nonna o della zia vanno sempre bene.

L'acacia (o Robinia)

L'acacia, più propriamente chiamata robinia, fu importata dall'America dal botanico Jean Robin nei giardini di Enrico IV di Francia. E' un albero maestoso che può arrivare in pochi anni a trenta metri di altezza; presente ovunque, è utilizzato spesso per rinforzare le scarpate e i bordi delle strade visto che le sue radici si allungano fino a cinquanta metri. E' una pianta assassina perché, se la piantate in un oliveto o in un frutteto, dopo pochi anni soffocherà le altre piante. Non solo: anni fa in Kenya decine di giraffe furono rinchiusi in un parco di acacie per salvarle dai bracconieri: ma fu come passare dalla padella alla brace; dopo pochi mesi le giraffe morirono perché le acacie, sentendosi minacciate dalla loro voracità, produssero all'improvviso tannino che avvelenò le povere bestie.

PARTI UTILIZZATE: foglie, fiori freschi o essiccati.

INDICAZIONI: utile nell'anemia, nel mal di testa, nelle intossicazioni epatiche.

IMPIEGO: infuso di fiori per il mal di testa; decotto di foglie per gastrite e steatosi epatica.

AVVERTENZE: non adoperare i semi, la corteccia e le radici se non su precisa indicazione medica.

DISPENSA

Quest'albero, data la sua adattabilità, è considerato quasi una specie infestante. La sua fioritura profuma l'aria all'inizio della primavera. I suoi fiori ricchi di nettare sono un irresistibile richiamo per le api: il bianchissimo miele, delicato, dolce e profumato è fra i più diffusi e fra i migliori per addolcire tisane, the,...

(tratto da La farmacia e la dispensa del buon Dio, ediz. Rai-Eri)

CHE COS'E' IL COMMERCIO EQUO SOLIDALE ?

Molto spesso si sente parlare di commercio equo solidale, ma che cos'è? Nelle fiere si vedono i banchi che espongono gli stessi prodotti che troviamo nei negozi o nei supermercati (the, caffè, cioccolata, fagioli secchi, ecc...), abbinati a magliette, flauti e libri.

Il Commercio Equo e Solidale (CEeS)

Partiamo dal concetto di squilibrio nella distribuzione del reddito e della ricchezza mondiale. Numerosi documenti delle maggiori organizzazioni internazionali mostrano che il 20% della popolazione mondiale detiene l'80% delle risorse. Ciò significa che al restante 80% della popolazione va solamente il 20% della ricchezza totale: è, questo, il caso dei Paesi in Via di Sviluppo (PVS). In particolare, si vuole qui trattare del caso dei piccoli produttori del Sud del Mondo, che si confrontano sul mercato secondo una relazione di **concorrenza imperfetta**. Essi, infatti, hanno un limitato potere di contrattazione; inoltre, gli scarsi volumi di produzione, le caratteristiche qualitative dei prodotti e delle colture (monocolture di tipo coloniale), rendono l'offerta del prodotto inelastica rispetto alla domanda, relegando i produttori ai mercati locali. La concorrenza diventa imperfetta nel momento in cui ci si confronta sul mercato con le controparti, le **multinazionali**. La teoria economica ci insegna che lo scambio determina il prezzo nel punto in cui la domanda incontra l'offerta, ma ciò presuppone che le condizioni di accesso al mercato

siano le stesse per tutti. Nella realtà, invece, la maggioranza dei mercati è soffocata da barriere protezionistiche, da gruppi di interesse che ne influenzano gli andamenti, dai continui processi di accorpamento e fusione di aziende (le multinazionali, appunto). Il Sud, poi, si trova a dipendere dall'andamento delle monete forti dei Paesi del Nord che determinano il valore delle sue produzioni ed esportazioni, senza, però, possibilità di intervento.

(continua...)

RECENSIONE DEL LIBRO " L'ITALIA DEL MILLENNIO "

di I. Montanelli e M. Cervi

Com'è noto , Indro Montanelli e Mario Cervi avevano scritto , nel corso di quasi venti anni, una storia d'Italia suddivisa in innumerevoli volumi , divisi ognuno per il rispettivo periodo storico.

All'inizio del 2001 , i due autori pubblicano " L'Italia del millennio " : è un libro diverso da tutti gli altri, in quanto è il loro riassunto di mille anni di storia italiana.

Si parte appunto dall'anno mille (cioè dalla famosa paura della fine del mondo del 999) fino all'anno 2000 .

La necessità di dover condensare , nell'ambito di un volume, la vita di un intero millennio, ha dato vita ad una narrazione stringente e godibile come un racconto nel quale i due autori , con il loro stile " senza peli sulla lingua " , affrontano senza alcuna demagogia gli argomenti di volta in volta trattati (individuarli e sceglierli è stata la difficoltà maggiore , come confermato da loro).

Fra i più significativi, giovi ricordare : la lotta fra il Papato e l' Impero, le Crociate , l'epoca dei Comuni, il Rinascimento, la lotta fra Francesi e Spagnoli per dominare l'Europa, le Rivoluzioni, il Risorgimento, l'Italia unita , Crispi, il Fascismo, il Nazismo e l'Italia Repubblicana .

Il tutto è condensato in cinquecento pagine, scritte in modo impeccabile da due grandi giornalisti .

Nel trattare i vari argomenti, non si cade mai nel nazionalismo o nella retorica : al di là di ogni ideologia o credo religioso, i temi vengono affrontati limitandosi ai fatti , presi nella loro cruda realtà . Assistiamo così ad esempio , nell'anno

1200 all'elezione di cardinali a 14 anni di età ; vediamo gli aspetti positivi ma anche quelli negativi, del rinascimento; oppure si narra del risorgimento senza quell'aura di sacralità e demagogia che negli anni scorsi ha permeato l'argomento.

I vari personaggi ci appaiono nella loro reale dimensione e direi quasi, nella loro quotidianità; riusciamo a comprendere le motivazioni per le quali certi fatti siano accaduti.

Alcuni pareri personali degli autori possono essere condivisi oppure no, ma indubbiamente l'opera nel suo insieme appare pienamente riuscita.

Lo stile è semplice, facilmente abbordabile per il comune lettore; anche quei temi che non sono stati trattati per carenza di spazio, sono stati accennati e quindi credo che possa essere di stimolo per tutte le persone desiderose di approfondimenti specifici.

E' dunque un libro vivamente da consigliare anche per un primo approccio ai fatti storici, ma anche da utilizzare come termine di paragone con altri testi, scritti magari da autori che la pensino diversamente rispetto a Montanelli e Cervi.

Rimane il rimpianto per la scomparsa di Indro Montanelli, sicuramente il più grande giornalista italiano del secolo .

E' infatti dalla lettura di testi scritti da giornalisti e scrittori come questi, che possiamo e dobbiamo comprendere i fatti del passato, facendo tesoro delle esperienze maturate . La memoria storica è con il " buon senso", l' unico modo per evitare il ripetersi di errori: purtroppo molte volte, nel nome di interessi personali si preferisce ignorarli, con il triste risultato di ripetere quelle esperienze e situazioni negative, già pagate a suo tempo a caro prezzo.

Segnalo che il libro è stato pubblicato , oltre che da Rizzoli , anche nell'edizione economica come collana Super Pocket RCS (a euro 8,73).

Aglietta Massimo

VACANZE FINITE !

Vacanze finite! Si ricomincia! Ragazzi e volontari dell'Avgia tutti di nuovo sulla breccia e anche il periodico dell'Avgia prosegue la pubblicazione diretta da Marina Boido la quale, con la consueta verve, invita i collaboratori della redazione ad impegnarsi.

Questo numero assume particolare importanza poiché fervono i lavori di traslocco nella nuova sede di piazza Garibaldi (è possibile che mentre ci leggete il trasferimento sia già avvenuto. ndr.). L'Avgia sta percorrendo il terzo lustro di vita con una nuova e significativa esperienza. Terminata la ristrutturazione della palazzina dell'ex-macello pubblico, il Comune ha concesso in comodato d'uso all'associazione nuovi locali, adeguati alle esigenze di utenti e volontari. Si raggiunge così un obiettivo, il cui progetto era iniziato alcuni anni fa, che però deve essere considerato un punto di partenza per nuovi, e ambiziosi, orizzonti. Tutti ormai, e non solo a Trino, hanno imparato a conoscere ed apprezzare l'Avgia, ma ciò non basta se viene a mancare il sostegno fattivo rappresentato dall'impegno di nuovi volontari e di nuovi amici. Basta trascorrere qualche ora all'Avgia per rendersi conto che, collaborare alle iniziative in cantiere e stare in compagnia dei giovani utenti, fa bene all'anima. Se, nelle scuole elementari prima e nella casa parrocchiale poi, i vicini di casa sono stati i bambini, i nuovi coinquilini sono i musicisti della banda musicale cittadina Giuseppe Verdi. All'allegria dei più piccini si sostituisce la melodia; è quindi di buon auspicio che elementi positivi continuino ad accompagnare il cammino dell'associazione il cui imperativo è "volare in alto" per realizzare cose buone. Con questi propositi volgiamo gli occhi e il cuore al cielo pensando al nostro fondatore Flavio De Gaspari. Adesso è un angelo sorridente, con grandi ali d'oro in cui sono incastonati i purissimi diamanti della sua tenacia, delle sue idee, delle sue conquiste e delle sue battaglie, che continua a vegliare su di noi.

AXEL

INVITO SPECIALE PER TE: FATTI UN REGALO! VIENI ALL'AVGIA! TI ASPETTIAMO A BRACCIA APERTE.

Da ricordare: 18-11-03. Mensa 14^o Annivers.
o 15^o

9-12-03 Mensa Flavio
o 15^o